

Inaugurazione Anno accademico 2016 -2018

Scuola IMT Altissimi Studi Lucca

Prolusione del Direttore

Prof. Pietro Pietrini

Lucca, 4 aprile 2017

Autorità tutte - civili, militari, religiose - Magnifici Rettori, stimati colleghi, carissimi allievi, gentili ospiti.

Siamo felici di poter condividere con voi questa Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2016 – 2017.

È un vero privilegio ed un piacere avere con noi le espressioni del Governo, le autorità regionali e locali che sentiamo sempre più vicine alla Scuola. Un saluto a Sua Eccellenza il Prefetto Maria Laura Simonetti e un sincero ringraziamento ai rappresentanti della Regione Toscana, al Sindaco Alessandro Tambellini e al Vice Presidente della Provincia Umberto Buratti per gli indirizzi di saluto e gli auguri formulati. Un ringraziamento al Senatore Andrea Marcucci, Presidente della settima Commissione Istruzione Pubblica, Beni Culturali, Ricerca Scientifica, Spettacolo e Sport.

A tutti voi un caloroso benvenuto.

Porgo i miei sentimenti profonda gratitudine al Presidente della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca, Arturo Lattanzi, per le sue parole di saluto e per il fondamentale sostegno istituzionale alle attività della Scuola.

Ringrazio vivamente tutti i volontari oggi qui con noi e il Dottor Alessandro Bianchini, Presidente della Fondazione Volontariato e Partecipazione, per le sue parole e per il ruolo che la Fondazione svolge sul vivere civile.

Ringrazio inoltre i giovani studenti delle scuole superiori qui presenti ai quali auguro di provare sempre passione e curiosità nel loro cammino di studi come nella vita.

È un grande onore per noi la presenza dell'Ingegnere Giuseppe Recchi, Presidente Esecutivo Telecom Italia, che accogliamo e ringraziamo per aver accettato il nostro invito. *"Competizione e sviluppo digitale: l'unica certezza è il cambiamento"* è il tema della *Lectio Magistralis* del Presidente che ascolteremo con vivo interesse.

* * *

La data scelta per questa cerimonia non è casuale. Proprio ieri, infatti, si sono conclusi i primi diciotto mesi del mio mandato. È un momento simbolico - metà della prima metà del mandato - per presentarvi un bilancio di quello abbiamo fatto e una visione costruttiva e propositiva su quello che intendiamo fare.

Potrei dire molte cose, ma ho scelto di soffermarmi su tre concetti fondamentali che possono ciascuno essere ricondotto ad una sola parola.

La prima parola è: **CRESCITA**

"La Scuola, per l'attuazione delle proprie finalità, istituisce corsi di dottorato di ricerca e attività di formazione post-dottorale sui temi dell'innovazione sociale, istituzionale, economica e tecnologica".

Così recita il Decreto istitutivo della Scuola IMT Alti Studi del 18 novembre 2005.

CRESCITA

Il corpo docente della Scuola è composto ad oggi da 7 professori ordinari, da 5 professori associati, e da 34 ricercatori e assegnisti, compresi 3 ricercatori senior. In questi ultimi mesi la Scuola ha visto l'arrivo di un professore associato, dei tre ricercatori senior, di ricercatori e assegnisti, ed ha in corso selezioni per un posto di professore ordinario nel settore di economia ed uno per un ricercatore senior in *Cyber Security*.

Le quattro posizioni di ricercatore senior e il posto di professore ordinario sono state tutte attribuite alla Scuola dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca come quota premiale, quindi in aggiunta al Fondo di Finanziamento Ordinario, per i significativi risultati oggettivi ottenuti in questi anni, come riconosciuti anche recentemente dalla classifica sia dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca - Anvur, sia della Comunità Europea, che ci vedono al vertice.

I numeri del **corpo accademico** sono ancora certamente limitati. Essi dovranno crescere nei prossimi anni. Per questo, la Scuola ha pianificato per l'anno in corso un programma ambizioso di reclutamento rivolto soprattutto ai gradini di ingresso nella carriera universitaria. Al contempo la Scuola prenderà in considerazione le giuste aspettative di avanzamento di carriera dei suoi docenti più giovani, in maniera trasparente e assolutamente competitiva con il mondo esterno. **Merito, competitività e trasparenza** sono e continueranno ad essere le chiavi dello sviluppo di successo della Scuola.

La CRESCITA non può non riguardare anche gli **allievi**.

Dalle 230 **domande** pervenute per la selezione al primo Programma di **Dottorato** nell'anno accademico 2005-2006, la Scuola ha raggiunto quota 3745 domande nell'ultima call (110 domande per ognuna delle 34 borse a disposizione), registrando un incremento del 90% rispetto all'anno precedente. La provenienza dei 34 nuovi allievi (18 donne e 16 uomini), ai quali rivolgo il mio particolare benvenuto, abbraccia l'Italia intera (20 - il 58% - provengono da ogni angolo d'Italia) così come il resto del mondo (i restanti 14, 42%, sono arrivati da Croazia, Cuba, Egitto, Germania, India, Kazakhstan, Federazione Russa, Spagna, Turchia e Stati Uniti).

Il processo di crescita dei docenti andrà di pari passo con la crescita del numero di allievi. Contemporaneamente, crescerà anche il **Campus**, con l'acquisizione e la ristrutturazione di un nuovo complesso residenziale limitrofo ai già esistenti edifici della Scuola che andrà ad arricchire il complesso esistente riqualificando al contempo questa parte della città interna alle Mura.

È questo un progetto ambizioso che nasce dal determinato e fermo impegno della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca e che ha trovato negli interlocutori istituzionali nazionali e locali, in primo luogo il Ministero, ai quali va il nostro apprezzamento, terreno assai fecondo.

La crescita non può non interessare anche l'**offerta formativa**. Con il mio arrivo lo scorso anno, il Programma di Dottorato si è arricchito di un nuovo percorso di Neuroscienze Cognitive e Sociali che ben si integra con le discipline già esistenti. Il Programma di Dottorato appena varato, prevede due borse in più, portando a 36 il numero di allievi che il prossimo novembre entreranno a far parte della **comunità** della Scuola IMT. A

queste va aggiunta una ulteriore borsa per un nuovo corso di dottorato, realizzato congiuntamente con le altre istituzioni pisane di cui diremo tra poco.

Nell'ambito della **formazione post-dottorale**, stiamo progettando corsi di Master di primo e secondo livello, su temi di rilevanza cruciale per il mondo istituzionale ed imprenditoriale.

La Scuola svolge una funzione attiva nella **ricerca**. I nostri docenti sono tutti studiosi di fama internazionale nelle loro discipline come attestato anche dalla appena ricordata classifica dell'Anvur. Lo spirito di ricerca è l'anima pulsante di un professore universitario e conferisce un valore inestimabile all'istituzione che lo accoglie. Non è solo mia convinzione che il **modello multidisciplinare** che contraddistingue la Scuola sin dai suoi primi vagiti, rappresenti un approccio innovativo e vincente in ricerca. La Scuola, con il suo modello di Campus residenziale, ospitato nello splendido convento di San Francesco, favorisce anche architettonicamente il **dialogo** tra discipline diverse, tra docenti e discenti, senza seppimentazioni artificiali. Chi si addentra in temi nuovi provenendo da aree limitrofe, o anche lontane, porta sovente uno sguardo innovativo e talvolta rivoluzionario. In quest'ottica, la Scuola ha deliberato un sostanzioso programma di **finanziamento** della ricerca per progetti ad attività integrata che vedono la partecipazione congiunta delle diverse e complementari anime della Scuola. A testimonianza della validità di questo modello, due discipline apparentemente distanti, quali i Beni Culturali e le Neuroscienze, hanno ottenuto il finanziamento di due progetti dal principale programma nazionale del Ministero, i cosiddetti PRIN.

Un plauso va anche alla Regione Toscana che ha varato un interessante bando di finanziamento **competitivo** per stimolare sempre più il rapporto tra i centri di ricerca e il mondo imprenditoriale e delle fondazioni del territorio. Occasione che tutti noi abbiamo accolto con soddisfazione e che vedrà la Scuola presentare, tra poco meno di due settimane, tutte le domande possibili secondo i limiti imposti dal bando stesso.

La crescita per la Scuola non è solo crescita della Scuola, ma deve essere crescita nel rapporto con le altre istituzioni accademiche di ricerca, con le realtà del territorio, della Regione, del nostro Paese e, non vi paia esagerato, del mondo intero. Questo ci porta al secondo concetto racchiuso nella parola **INTEGRAZIONE**.

Integrazione che, come ho già detto, parte dallo stesso modello di interazione multidisciplinare da sempre cardine della attività della Scuola. Integrazione che vede da sempre la Scuola accogliere e formare giovani meritevoli provenienti da ogni parte del mondo, senza alcuna distinzione basata su paesi di origine reddito, stato sociale, genere, orientamento sessuale o fede religiosa. L'unica e sola discriminante è il **merito**. Tratto, questo, da sempre distintivo e caratterizzante le Scuole di Eccellenza.

In questi mesi, di concerto con i Rettori della **Scuola Superiore Sant'Anna**, della **Scuola Normale Superiore** e dell'**Università di Pisa**, abbiamo avviato un confronto volto alla definizione di un programma di iniziative sinergiche e condivise che permettano di utilizzare al meglio le grandi competenze complementari che caratterizzano ognuna di queste istituzioni, portando al contempo ad un più efficiente utilizzo delle risorse. In quest'ottica, saluto con piacere e orgoglio il corso di dottorato in **"Data Science"**, appena concepito dall'iniziativa congiunta tra Scuola Normale, Scuola Sant'Anna, Università di Pisa, **CNR** e Scuola IMT. Gli allievi beneficeranno enormemente delle **competenze**, dell'**esperienza** e delle **risorse** di questo raro intersecarsi di saperi racchiuso in così pochi chilometri.

Considero questo un primo, significativo, passo concreto verso una sempre maggiore **condivisione** di intenti al fine della realizzazione di una rete nazionale dell'**Alta formazione** come andrò a dire tra poco.

Integrazione è sviluppo sempre più stretti rapporti tra Scuola e territorio. **Territorio** ricco di **cultura, imprese** ed istituzioni di primissimo livello, culla naturale per una realtà quale è la Scuola. La **città** ha dato e dà generoso sostegno alla Scuola che è orgogliosa e felice di appartenerele. Nell'anno passato abbiamo in più occasioni aperto le porte della Scuola alla cittadinanza in occasione sia degli eventi internazionali che abbiamo ospitato, sia di iniziative disegnate appositamente e rivolte alla popolazione. Questa, la cosiddetta **terza missione** delle università, è da noi sentita e vissuta profondamente. Diffondere la conoscenza, offrire alle imprese nuove conoscenze ed **innovativi** strumenti di riflessione per il loro sviluppo, trasferire dagli impervi luoghi di studio il significato delle ricerche, stimolare la **curiosità** nei giovani, sono core centrale della **missione** di una Scuola come la nostra.

In questa direzione, va l'idea di creare opportunità culturali, artistiche, scientifiche ad hoc. Ne è un esempio il ciclo degli aperitivi delle idee che prenderà vita a partire dal prossimo mese di maggio e che affronterà di volta in volta tematiche attuali in modo conviviale e informale sul modello dalla Settimana del Cervello conclusasi di recente. Iniziativa che nasce di concerto e con il sostegno di prestigiose istituzioni del **tessuto lucchese**.

Nello spirito di integrazione, vanno anche lette le numerose **convenzioni** che sono state firmate in questi mesi con importanti istituzioni di cui la nostra Regione è particolarmente ricca. Mi sarebbe impossibile ricordarle singolarmente, ma non posso non esprimere viva gratitudine alla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, all'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana per gli **accordi di collaborazione** e reciproco **scambio**. Consentitemi infine un rinnovato ringraziamento al Dott. Alessandro Bianchini che ha presentato il Dott. Bianchini con parole chiare e toccanti il significato del **valore** della **solidarietà** nel dedicarsi agli altri. Siamo orgogliosi di aver stretto con la Fondazione che presiede una collaborazione che vedo proficua e gratificante.

La Scuola è in Lucca e da Lucca guarda il **mondo**, non potrebbe essere altrimenti, né vorremmo che lo fosse. Lucca cuore del mondo. Da ogni parte del mondo, come ho appena ricordato, arrivano a Lucca centinaia di domande di aspiranti candidati. I nostri allievi, al contempo, vanno in ogni parte del mondo, sia durante il loro periodi di studi, sia dopo il diploma per la loro carriera professionale. Una **rete** che cresce di anno in anno, tanto da portarci, qualche mese fa, all'idea di dar vita ad una Associazione ex Allievi, volta a consolidare il **legame** che la Scuola intende sviluppare nel senso di appartenenza degli allievi all'istituzione. Un punto di riferimento per gli allievi più giovani che troveranno nei colleghi più maturi una guida, un consiglio, un'esperienza qualificata.

Integrazione volta all'**internazionalizzazione** in primo luogo attraverso l'opera dei singoli docenti e ricercatori che hanno favorito la nascita di nuovi rapporti con importanti centri e istituzioni di altri Paesi. A solo titolo di esempio, ultima in ordine di tempo, la convenzione con l'Università Cattolica di Lovanio in Belgio per il rilascio di un titolo di dottorato in *economia applicata e management* con la condivisione di due borse di studio annuali.

Internazionalizzazione che trova corpo nella realizzazione di un articolato programma di **Visiting Professors**, che vede prestigiosi colleghi delle università di tutto il mondo, alcuni dei quali sono oggi qui con noi e ai quali

vanno il mio saluto e la mia riconoscenza, trascorrere periodi anche lunghi presso di noi, portando non solo nuove conoscenze ma soprattutto linfa vitale di **stimolo** per la curiosità dei nostri allievi e ricercatori.

Nella scienza, un ricercatore non si ferma mai né tantomeno si adagia sui **risultati** ottenuti. Ogni nuova conquista, piccola o grande che sia, è lo scalino sul quale sale, in punta di piedi, per guardare il più lontano possibile. Questa è l'**anima** del ricercatore.

Gli **obiettivi** raggiunti in questa prima metà della metà del mio mandato ci danno modo di guardare al futuro con energia e con spirito propositivo. Vediamo una Scuola in CRESCITA, INTEGRATA nel tessuto territoriale e non solo, con una **VISIONE**, e questa è la terza e ultima parola, o quasi, aperta e rivolta alle altre Scuole ad Ordinamento Speciale del panorama italiano, non solo le vicine Scuola Superiore Sant'Anna e Scuola Normale Superiore a Pisa, ma anche lo IUSS di Pavia, la SISSA di Trieste e il neonato GSSI de L'Aquila.

Come **Scuole di Eccellenza**, abbiamo il **privilegio** e l'**onere** di curare l'Alta formazione specialistica. Privilegio perché indubbiamente abbiamo un compito più snello e diretto di quello che è proprio delle università generaliste che, per mandato istituzionale, devono occuparsi dell'intera formazione universitaria, di tutto e di tutti. Onere, perché la formazione di eccellenza richiede per sua stessa natura la capacità di offrire il meglio possibile e addirittura di crearlo. Un compito affascinante che non possiamo non vedere se non in una prospettiva di condivisione con le altre Scuole, nel naturale rispetto delle singole individualità, e nell'altrettanto naturale messa in comune di quelle competenze, risorse, esperienze, che così profondamente caratterizzano ciascuno di noi. Questo potrà dar vita, auspicabilmente, ad una vera e propria rete di alta formazione di eccellenza nel nostro Paese. Immagino un **anello** i cui castoni sono le **sei Scuole** attorno al quale ruota la formazione specialistica di eccellenza con iniziative che abbracciano le lauree specialistiche e il post laurea.

Per quanto ci riguarda, questo disegno comporta la necessità di rivedere anche la nostra stessa organizzazione interna, comprese quelle che da noi si chiamano **Aree** di ricerca nelle altre Scuole si chiamano Istituti o **Classi**, con una difficoltà nella comparazione di risultati, risorse e dimensioni. Questo anche e soprattutto al fine di addivenire ad una conformazione più facilmente identificabile anche dello stesso Ministero, i cui interventi e i decreti attuativi contemplano quasi esclusivamente la struttura verticale, dipartimentale delle università generaliste, con criteri che sono di difficile implementazione da parte delle Scuole.

Una condivisione di risorse che può portare e porterà benefici anche per la ricerca, per lo sviluppo di progetti complementari ed integrati, originali ed innovativi. Una ricerca **senza confini**, né geografici né ideologici perché, come già dissi lo scorso anno in chiusura della mia prolusione, gli unici confini con i quali uno scienziato si confronta per tutta la vita, sono i confini dell'ignoranza.

Concludo questa mia riflessione rinnovando i miei ringraziamenti a tutti voi, per il prezioso contributo che ognuno di voi rappresenta per la nostra crescita, e rivolgendo un particolare e caloroso pensiero verso i nostri giovani allievi che si sono appena uniti alla Scuola e alla meravigliosa città che li renderà, per una parte della loro vita, cittadini del mondo a Lucca.

Dichiaro aperto l'anno accademico 2016 - 2017.